

Un seminario sull'organizzazione del PCI nei luoghi di lavoro

Il «mestiere» del partito e del sindacato
Ne discutono gli operai comunisti

ROMA — Enrico Berlinguer parla ai cancelli della FIAT e in piazza San Carlo a Torino. Proclama il pieno appoggio del Partito comunista alla lotta operaia contro licenziamenti e alle proposte della FLM. L'on. Piccolo lancia l'accusa di «avventurismo», fingendo di vivere la vigilia di un inopinato assalto al Palazzo d'Inverno. Quest'ultima è soltanto la caricatura di reazioni che non sono però isolate. Un autorevole esponente sindacale dice: «Non passeremo la mano ai partiti». Che cosa significa? Si contesta al maggiore partito operaio il diritto di scendere in campo in prima persona dinanzi ad una vicenda di portata nazionale come quella della FIAT. Il PCI si appresterebbe a «rubare il mestiere» al sindacato, non ad estendere l'arco delle alleanze di cui il sindacato ha bisogno nel momento in cui la FIAT lancia la sua sfida.

strato la sua solidità, riproducendosi nelle generazioni successive, passando attraverso le «storie» che hanno segnato la storia del PCI dal dopoguerra ad oggi. Con i giovani c'è un problema aperto per tutto il partito. Ma, comunque, è significativo che anche quest'anno oltre la metà dei nuovi iscritti siano operai. Questa robusta impronta operaia è confermata da altri dati, forniti nella relazione introduttiva dal compagno Gianni Giordano. Si calcola che dei 29.863 membri dei comitati direttivi di sezione, circa 13.000 sono operai e che siano operai 1415 dei 3308 segretari delle sezioni. Su questo tessuto si inseriscono le organizzazioni del PCI nei luoghi di lavoro. I partecipanti in un seminario sulle organizzazioni del PCI nei luoghi di lavoro, operai in gran parte, tecnici, imbianchi. Vi erano rappresentate le maggiori fabbriche del Nord e del Mezzogiorno. Unici assenti, giustamente, i comunisti della FIAT.

Fare politica in fabbrica

Qual è infatti il ruolo di una sezione comunista in fabbrica? Ecco uno dei temi intorno ai quali è ruotato il dibattito nel seminario delle Frattocchie. L'interrogativo è tutt'altro che nuovo. Ma oggi si pone in termini diversi rispetto non solo a venti anni fa, ma anche a due anni fa. Dove passa il confine tra l'attività del partito e quella del sindacato? Tenendo conto del fatto che il sindacato ha conquistato una forza e una autonomia incomparabili ri-

spetto al lontano passato, ma che oggi il processo unitario, avviato dal 1969, è giunto a un difficile passaggio. La discussione articolata in cinque gruppi di lavoro, che hanno condensato le loro analisi in documenti scritti, è durata tre giorni. È impossibile se ne trarre un quadro complessivo. C'è stata una sostanziale convergenza su alcuni punti essenziali. Il PCI, si è detto, non vuole essere in fabbrica per contendere al sindacato il terreno che gli è proprio. La sua presenza è dettata dall'esigenza di stimolare la partecipazione degli operai alla vita politica, al dibattito sulle questioni generali del paese, ai problemi interni e internazionali. Una presenza in fabbrica, ma che spinga lo sguardo al di là della fabbrica, riproponendo il decisivo problema delle alleanze sociali e politiche, contrastando le pericolose illusioni di una «autosufficienza» operaia e i suoi risvolti corporativi.

Dalle idee alle tessere

A questa crisi della militanza politica non si sottraggono neppure le sezioni comuniste. C'è nelle organizzazioni del PCI un dibattito vivo. Esse raccolgono grandi energie e intelligenza. Ma sentono il bisogno di far pesare di più la loro voce, di inserirsi attraverso strutture meno rigide nel dibattito generale del partito. Qui si è riaffacciato il tema del ruolo che spetta alla sezione nella vita democratica interna, dell'incidenza dei suoi pronunciamenti. Concetto affermato nelle discussioni, ma che stenta a tradursi in comportamenti organizzativi coerenti.

sumendo il senso del dibattito che si è svolto in una commissione del seminario proprio sulla «apibilità politica» nelle fabbriche e sulle garanzie, anche giuridiche, da conquistare in questo campo. Questa è la via — si è insistito su questo — per contrastare i fenomeni di disimpegno, di «sfiducia nella politica» che non risparmiano le fabbriche e assumono aspetti preoccupanti tra le giovani generazioni.

Il rischio corporativo

Ma si possono congelare le opinioni? Ciò non ostacola un libero confronto alla base sui grandi temi agitati dalle Confederazioni? Questi meccanismi non rischiano di corrompere il processo unitario e una posizione di avanguardia non rischia di rovesciarsi oggi in una chiusura corporativa? Ecco l'interrogativo che ha fatto capolino in quegli interventi che hanno criticato la «spartizione delle tessere», come fenomeno che rischia di screditare la democrazia sindacale. Rinaldo Scheda, ricordando l'originalità del movimento sindacale italiano rispetto ad altri paesi europei, ha

trimenti la fanno solo altre forze sociali che dispongono di strumenti potenti». Si colloca in questo contesto lo sforzo per consolidare le organizzazioni comuniste di fabbrica. Si è detto che lo sviluppo organizzativo dipende dal consenso alla linea del partito. E' vero, ma un rinnovamento delle strutture, una espansione della democrazia interna, uno snellimento dei rapporti permettono una maggiore partecipazione alla formazione delle scelte del partito e quindi un più solido consenso. Sono i temi che intendiamo discutere in una sessione del Comitato Centrale.

Una funzione messa in dubbio

3. La funzione della classe operaia nella vita nazionale. C'è chi tende a negare alla classe operaia non solo una funzione dirigente, ma perfino un qualche ruolo specifico. Anche certe discussioni recenti sul PSI, quale partito dei « ceti emergenti della città », espressione della parte « più dinamica » della società, tendono in fondo a negare a mettere in ombra la sua funzione. Dobbiamo verificare nella realtà come si muove e caratterizza politicamente la classe operaia nella vita politica, ma siamo convinti che ad essa spetti più che mai una funzione essenziale. Anche nei casi di importanza all'organizzazione di partito in fabbrica. Alla stessa tempo riteniamo molto importante che gli operai socialisti o democristiani possano esercitare un peso adeguato nella vita e negli orientamenti dei loro partiti.

2. I rapporti partito-sindacato. Le organizzazioni comuniste non si sostituiscono, né si mettono in concorrenza col sindacato sul terreno che è proprio del sindacato. Ma riconosciamo una esigenza molto sentita tra i lavoratori: una loro più larga partecipazione al confronto tra le diverse posizioni che emergono nel movimento sindacale, come momento indispensabile della dialettica unitaria.

Accorciate le distanze fra autonomi e confederali sui problemi della scuola

ROMA — Il ghiaccio fra sindacato autonomo della scuola e confederali è rotto. «Complice» l'atmosfera un po' ovattata di un albergo romano, scottato come sono le teste dell'incontro fra la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil e lo Snals che, ieri mattina, per la prima volta si sono seduti ad uno stesso tavolo per discutere di questa scuola che va a pezzi. I problemi della categoria, la necessità di cambiare e qualificare il servizio, il rinnovo del contratto e la partecipazione degli lavoratori alle scelte del sindacato sono stati gli argomenti che hanno dominato la seduta. Una seduta che, per la verità, è servita più che altro a saggiare il terreno e a verificare la disponibilità a trovare un terreno comune di lotta.

La comune disponibilità ad affrontare obiettivi che rispondono alle esigenze della categoria sono e una premessa necessaria — è affermato nel documento finale — perché possano essere assunte iniziative unitarie atte a rendere più incisivo il potere contrattuale dei lavoratori della scuola, fortemente logorato dalle croniche inadempienze governative. Positivo è anche l'accordo sul rinnovo del contratto di lavoro, che il rinnovo del contratto si svolga con le garanzie legislative di una legge-quadro che dia certezza di diritto in materia di soggetto e procedure negoziali.

Interrogato il capitano arrestato a Pisa. La difesa chiede l'immediata scarcerazione

ROMA — Il capitano Mario Cianarella, della 46. Aerobrigata di Pisa, arrestato all'alba di martedì scorso sotto la duplice accusa di disobbedienza e di insubordinazione con ingiurie, è stato interrogato ieri mattina nel carcere militare romano di Forte Boccea dal sostituto procuratore militare di La Spezia, Pagliarulo. L'interrogatorio è durato pochi minuti. Riprenderà questa mattina. Il difensore Fausto Tarantino, ha chiesto la scarcerazione immediata del suo assistito « per assoluta mancanza di indizi ».

La difesa chiede l'immediata scarcerazione del capitano Cianarella. Il sostituto procuratore militare di La Spezia, Pagliarulo, ha chiesto la scarcerazione immediata del suo assistito « per assoluta mancanza di indizi ».

Legge sull'aborto boicottata: rinviato a Milano il processo

MILANO — Poteva essere un processo esemplare e, anche scomodo, soprattutto in una fase in cui c'è un attacco concentrato alla legge sull'aborto. Ma alla prima seduta è stato subito rinviato per un difetto di citazione. Parliamo del procedimento intentato dal pretore di Milano Nicoletta Gandus, contro il presidente della Regione Lombardia (il dc Gollari), l'assessore alla sanità e i rappresentanti di 15 ospedali a conclusione religiosa, per non aver fatto applicare la legge sull'aborto.

Il processo esemplare e, anche scomodo, soprattutto in una fase in cui c'è un attacco concentrato alla legge sull'aborto. Ma alla prima seduta è stato subito rinviato per un difetto di citazione.

Napoli: per la prima volta giovani tossicodipendenti hanno manifestato in piazza

Napoli — Per la prima volta giovani tossicodipendenti hanno manifestato in piazza. In mezzo alla strada, contro il decreto «Aniasi» che diventerà operativo dall'11 ottobre. Il decreto prevede la somministrazione controllata, al tossicodipendente, del solo sciroppo di metadone. «E' inutile farsi illusioni — continua Carmine, uno dei giovani che intanto si sono riuniti in comitato di lotta — questa legge così come è fatta e se non le si apportano modifiche, getterà i giovani che avevano intravisto una via d'uscita alla loro condizione di disperazione nelle braccia del mercato nero». E' proprio davanti a questa prospettiva, che una parte dei tossicodipendenti campani hanno fatto sentire la loro voce.



Interrogato il capitano arrestato a Pisa. La difesa chiede l'immediata scarcerazione

Interrogato il capitano arrestato a Pisa. La difesa chiede l'immediata scarcerazione. Il sostituto procuratore militare di La Spezia, Pagliarulo, ha chiesto la scarcerazione immediata del suo assistito « per assoluta mancanza di indizi ».

Legge sull'aborto boicottata: rinviato a Milano il processo

Interrogato il capitano arrestato a Pisa. La difesa chiede l'immediata scarcerazione

Interrogato il capitano arrestato a Pisa. La difesa chiede l'immediata scarcerazione. Il sostituto procuratore militare di La Spezia, Pagliarulo, ha chiesto la scarcerazione immediata del suo assistito « per assoluta mancanza di indizi ».

Napoli: per la prima volta giovani tossicodipendenti hanno manifestato in piazza

Il PCI per la ricerca scientifica e tecnologica

Il PCI per la ricerca scientifica e tecnologica. Roma — Domani alle ore 9.30 presso il salone del CC della Direzione del PCI si terrà un seminario nazionale sul tema: «Il riordinamento dell'intervento pubblico per la ricerca scientifica e tecnologica». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Antonio Cuffaro responsabile della sezione ricerca della Direzione del partito. Sarà illustrata la proposta di legge elaborata dal gruppo parlamentare comunista per il riordinamento del settore.

Napoli: per la prima volta giovani tossicodipendenti hanno manifestato in piazza

Tanti in corteo, per non morire più di droga

Tanti in corteo, per non morire più di droga. Napoli — Per la prima volta giovani tossicodipendenti hanno manifestato in piazza. In mezzo alla strada, contro il decreto «Aniasi» che diventerà operativo dall'11 ottobre. Il decreto prevede la somministrazione controllata, al tossicodipendente, del solo sciroppo di metadone. «E' inutile farsi illusioni — continua Carmine, uno dei giovani che intanto si sono riuniti in comitato di lotta — questa legge così come è fatta e se non le si apportano modifiche, getterà i giovani che avevano intravisto una via d'uscita alla loro condizione di disperazione nelle braccia del mercato nero».

Il PCI per la ricerca scientifica e tecnologica

Densa nube tossica a Palermo: evacuato un intero quartiere

Densa nube tossica a Palermo: evacuato un intero quartiere. PALERMO — Centinaia di persone all'addiaccio, molta paura, ieri notte a Palermo, per la fuoriuscita di una nube tossica dall'incendio di un deposito di acido. Tutto è cominciato attorno alle 21, in via Buzzaanca, una strada popolata, attaccata al centro di nuova edilizia residenziale palermitano, tra viale Lazio e la Circonvallazione, quando — da una fenditura improvvisamente aperta nei muri di un deposito interrato — ha cominciato a fuoriuscire un denso ed acre vapore, molto probabilmente acido solforico, che ha avvolto in breve una zona vastissima. La novità si è espansa rapidamente, superando numerosi isolati e rigendosi verso i settori più densamente abitati della città. Sul posto sono confluiti contingenti di vigili del fuoco, polizia e carabinieri, mentre, con alcuni amplificatori e megafoni e bussando porta a porta, è stato diffuso, prima il consiglio, poi col passare delle

Il PCI per la ricerca scientifica e tecnologica

Densa nube tossica a Palermo: evacuato un intero quartiere

Densa nube tossica a Palermo: evacuato un intero quartiere. PALERMO — Centinaia di persone all'addiaccio, molta paura, ieri notte a Palermo, per la fuoriuscita di una nube tossica dall'incendio di un deposito di acido. Tutto è cominciato attorno alle 21, in via Buzzaanca, una strada popolata, attaccata al centro di nuova edilizia residenziale palermitano, tra viale Lazio e la Circonvallazione, quando — da una fenditura improvvisamente aperta nei muri di un deposito interrato — ha cominciato a fuoriuscire un denso ed acre vapore, molto probabilmente acido solforico, che ha avvolto in breve una zona vastissima. La novità si è espansa rapidamente, superando numerosi isolati e rigendosi verso i settori più densamente abitati della città. Sul posto sono confluiti contingenti di vigili del fuoco, polizia e carabinieri, mentre, con alcuni amplificatori e megafoni e bussando porta a porta, è stato diffuso, prima il consiglio, poi col passare delle